

Milano - Giovedì 4 Maggio 2023

Occhi del ministro sulla Grande Brera

«Verrò in cantiere una volta al mese»

Sangiuliano: vigilerò sui lavori a Palazzo Citterio. Bradburne: stavolta siamo sui binari giusti

Milano omaggia Manzoni a 150 anni dalla morte con una mostra alla Biblioteca Nazionale Braidense e forse, con la benedizione del Manzoni e la visita pastorale del ministro Sangiuliano si riparte — per l'ennesima volta in trent'anni — con i lavori per la cosiddetta Grande Brera. In questo caso i lavori sono la messa a punto di Palazzo Citterio, già restaurato da quasi cinque anni a spese dello Stato dopo circa trent'anni di attesa e che ancora aspetta che all'interno si possa allestire «Brera Modern», ovvero uno spazio adatto dove allestire le collezioni del Novecento donate alla pinacoteca (con l'obbligo di esporle).

Il ministro Sangiuliano si è detto pronto a «dare impulso» a questo progetto. «Con il sindaco Sala sono stato a Palazzo Citterio perché si sta concludendo un importante progetto che di fatto raddoppia lo spazio espositivo della Pinacoteca. Se ne parlava da tanti anni: l'11 maggio si apre il cantiere, io nei giorni immediatamente successivi sarò qui e verrò una volta al mese a controllare l'avanzamento dei lavori, anche se non sono un ingegnere né un architetto. Il raddoppio di Brera, gli Uffizi diffusi e l'ampliamento del Museo archeologico di Napoli — ha concluso — sono pilastri della nostra iniziativa».

Il sindaco ha parlato di «collaborazione totale con lo Stato e con il ministro, anche perché entrambi abbiamo diffidenza nella burocrazia» e di burocrazia e sindacalismo, a Brera, si è fatta indigestione da tre decenni. «Quindi questa è una ripartenza».

«I problemi politici sono stati superati — ha aggiunto il direttore (in scadenza) di Brera James Bradburne —. Gli ostacoli che incontreremo ora per la realizzazione di un secondo polo della Pinacoteca sono di carattere tecnico, come, ad esempio, se causa la guerra non riuscissimo più ad avere l'acciaio. Abbiamo fatto diverse gare e sono state aggiudicate per il giardino, la sala conferenze, l'allestimento. Il treno è partito, dall'11 maggio cominciamo con i lavori sulla scalinata. Siamo sul binario giusto». Bradburne ha inoltre spiegato perché ha «lottato» per rifare il restauro. «Non era questione di fare il mio progetto ma, io come persona con 40 anni di esperienza, ho visto delle lacune nella museabilità» nel progetto così come realizzato. «Non è colpa di nessuno, ma questo palazzo non poteva funzionare senza spostare l'entrata e senza creare una connessione verticale tra i piani. Non era fruibile per il visitatore e non idoneo per la giusta circolazione delle persone».

La storia della Grande Brera iniziò nel 1972 quando il direttore Franco Russoli spinse lo Stato all'acquisto di Palazzo Citterio. Il primo progetto fu del 1987 con James Stirling; ne seguirono altri, tra i quali quello di Mario Bellini. Nel 2015-18 è avvenuto il restauro di Palazzo Citterio secondo i criteri fissati dalla sovrintendenza e nel 2021 la richiesta di Bradburne di adeguamento.

Pierluigi Panza